

Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA



IL RITO DELLE ESEQUIE

60°
ANNO

2006

2

APRILE
MAGGIO
GIUGNO



Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

Rivista del Centro Evangelizzazione
e Catechesi «Don Bosco» di Leumann (Torino)

in collaborazione con la Facoltà di Teologia
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)
e con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma

Direzione

Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel./fax 06.872.90.505
• e-mail: massimo@ups.urbe.it

Collaboratori

Musica:

M. Bargagna - N. Barosco
M. Chiappero - R. de Cristofaro - D. De Risi
V. Donella - L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka
G. Liberto - D. Machetta - A. Martorell - I. Meini
V. Miserachs - L. Molfino - R. Mucci - M. Nardella
M. Nosetti - F. Rampi - A. Ruotolo - D. Stefani
G.S. Vanzin - A. Zorzi.

Testi:

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

Musica-Liturgia-Cultura:

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
M. Sodi - E. Stermieri.

© 2006 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

Amministrazione e Commerciale

Editrice Elledici, 10096 Leumann (Torino)

Ufficio abbonamenti:
tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
• e-mail: abbonamenti@elledici.org
internet: www.elledici.org

Abbonamento annuo 2006:
€ 52,00 (estero € 60,00) • CCP 21670104
Un numero € 14,80

ELLEDICI • 10096 LEUMANN (TORINO)

Direttore responsabile: **Giovanni Battista Bosco**
Registr. N. 392 del Trib. Civ. di Torino, 14-2-1949.

Stampa: Scuola Grafica Salesiana - Torino



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

aprile-maggio-giugno 2006 • n. 2
anno 60

ISSN 0391-5425

Il rito delle Esequie

Versione base

DONA LORO, SIGNORE, LA PACE SENZA FINE

T: Mauro Mantovani. M: Valentino Miserachs 44

NELLA TUA CASA

T: Liturgia. M: Giuseppe Gai 46

CANTO DI COMMiato

T: Mauro Mantovani. M: Gian Sandro Vanzin 47

IN PARADISO

T: Gino Stefani. M: Valentino Miserachs 49

Elaborazione per Schola

DONA LORO, SIGNORE, LA PACE SENZA FINE

T: Mauro Mantovani. M: Valentino Miserachs 51

NELLA TUA CASA

T: Liturgia. M: Giuseppe Gai 56

CANTO DI COMMiato

T: Mauro Mantovani. M: Gian Sandro Vanzin 57

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita da un Ottetto vocale composto da coristi del Coro Interuniversitario di Roma diretti da mons. Valentino Miserachs, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Coristi: Monica Cognoli (soprano), Mariangela Topa (soprano), Serenella Alfani (mezzo soprano), Cristina Nocchi (contralto), Adriano Caroletti (tenore), Ermenegildo Corsini (tenore), Luciano Luciani (basso), Roberto Valenti (basso).

Organista: Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata il 14 e 15 novembre 2005 nella Chiesa dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (Organo Tamburini, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

Tecnico del suono: Roberto Bellino.

Editing digitale e mastering: Studio OpenSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).

Ingegneri del suono: Silvio Piersanti - Augusto Arena.

Coordinamento generale: Massimo Palombella.

Trattare la tematica delle Esequie nella Riforma voluta dal Concilio Vaticano II riteniamo sia una sfida molto sottile. Infatti in forza della giusta istanza dell'aderenza della Liturgia alla vita, potremmo correre il rischio di affrontare la questione musicale mossi prevalentemente da criteri d'ordine "sociologico", criteri che evinciamo dalla specifica situazione umana che è intensa, "triste", situazione dove vi è un profondo distacco, si rivede tanta gente... Questo contesto potrebbe giustamente indurci ad usare il segno musica nella Celebrazione come amplificante e assecondante la situazione umana appena descritta, una prassi che si può attuare indipendentemente dall'accezione testuale, nel senso che retti testi potrebbero rischiare di essere resi musicalmente con forme inadeguate.

La questione che stiamo ponendo può sembrare però sciocca o inutile. "L'importante è che la gente canti", che si "senta partecipe", si potrebbe immediatamente obiettare, e con ragione. Infatti il criterio partecipativo della Liturgia, frutto di una precisa scelta ecclesiologica, non deve mai essere perso di vista, ma riteniamo occorra affrontarlo in modo "inclusivo" e non "esclusivo".

Cerchiamo di spiegarci. Dal momento in cui un testo risuona nel contesto liturgico è immediatamente sottoposto ad una operazione stilistico-formale che costituisce un'esegesi dello stesso testo. Il fatto che la Chiesa riconosca come normativo il canto Gregoriano è proprio in relazione a questo processo. Questo "segmento nobile" della Tradizione musicale, con tutti i suoi limiti storico-culturali (esattamente come la Parola di Dio), nella sua accezione formale contiene una normatività "teologica". Quando l'Istruzione *Musica Sacram* del 1967 al capitolo VII nel numero 54 parla di "leggi della musica sacra" riteniamo che intenda proprio quella normatività teologica contenuta nella struttura formale della fonte musicale della Chiesa.

La Riforma Liturgica allora non si pone come un semplice "tradurre letterale" o un "gregorianizzare" ma invece un "inculturare" "nell'indole e nelle caratteristiche di ogni popolo" quei dati normativi – di natura teologica – che emergono dalla fonte musicale.

Circa le Esequie è interessante notare che l'Introito della Messa (*Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis*) è in VI modo, quel modo che rappresenta in un certo senso il "riposo della modalità", quel modo sul quale si "appoggia" il tempo Pasquale (cf. ad esempio l'Antifona di Comunione "*Pascha nostrum immolatus est Christus, alleluia: itaque epulemur in azymis sinceritatis et veritatis*"). Pare interessante ancora rilevare che il Graduale della Messa dei defunti ("*Requiem aeternam...*") è in II modo, lo stesso del Graduale della Messa della notte di Natale ("*Tecum principium...*") e lo stesso del Graduale della Messa del giorno di Pasqua ("*Haec dies...*") quasi ad

indicare che l'evento della morte è la normale conclusione di un itinerario cristologico, conclusione avvolta di luce e non di tenebre.

Esiste allora un professare la nostra fede non solo con un testo ma anche con ciò che è il "farsi suono" del medesimo testo, istanza che tra l'altro recupera una visione unitaria, realtà dove l'arte, il "bello" non si aggiunge all'esistere (come se ne fosse un ornamento) ma è costitutivo dello stesso esistere. E se siamo onesti e conseguenti non dovrebbe esistere Liturgia senza musica esattamente come l'evento Rivelazione non si è esaurito con il solo parlare.

Il materiale musicale contenuto in questo numero cerca allora, con tutti i limiti della sperimentazione, di

rispondere alle esigenze profonde della Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II proponendo testi e musica che, in dinamico contatto con le fonti musicali, *insieme* dicano la fede della Chiesa.

I testi attingono al patrimonio delle antifone d'ingresso, di comunione, della sepoltura, del commiato con aspersione e incensazione, così come si trovano nell'*Ordo exsequiarum*. La fedeltà alle indicazioni salmiche prospettate dalla liturgia delle Esequie offre la possibilità di permanere nella

stessa *ratio* con cui la Chiesa ha inteso la scelta delle antifone, e le ha collocate all'interno dei singoli momenti celebrativi. I salmi graduali non a caso sono stati scelti perché particolarmente espressivi nell'indicare la gioia e la pienezza della Città Santa verso cui camminiamo, luogo in cui Dio ha posto la sua presenza.

Sul Salmo 121, utilizzato – come richiesto dalla Liturgia – nelle strofe del canto *Nella tua casa*, è interessante segnalare quanto si racconta su come un vecchio monaco ne avesse ben compreso il senso profetico e religioso: "[un vecchio monaco] aveva appeso accanto al suo letto, entro un'antica cornice tarlata, un grande cartello in cui a grossi caratteri aveva scritto di suo pugno: «quando sarò in agonia, fatemi la carità di intonare questo salmo: *Quale gioia quando mi dissero: andiamo alla casa del Signore*, e continuate a cantarmelo finché sarò spirato. Grazie»".²

Massimo Palombella

¹ "Nel tradurre in volgare le parti che dovranno essere musicate, e specialmente i salmi, gli esperti abbiano cura che nel testo volgare siano opportunamente congiunte e la fedeltà al testo latino e l'adattabilità al canto: in questo lavoro, tengano conto della natura e delle leggi di ciascuna lingua e dell'indole e delle caratteristiche di ogni popolo. Tutto questo complesso di dati, insieme alle leggi della musica sacra, abbiano ben presente anche i musicisti nel preparare le nuove melodie".

² P. BELTRAME QUATTROCCI, *I Salmi, preghiera cristiana. Salterio corale*, Edizioni del Deserto, S. Agata sui due Golfi (Na), 282.

Musica e fede della Chiesa

DONA LORO, SIGNORE, LA PACE SENZA FINE

Versione "base"

T: Mauro Mantovani
M: Valentino Miserachs
© 2006 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

**Dona loro, Signore, la pace senza fine
risplenda ad essi la luce del tuo volto.**

1. Veniamo a Te, Signore buono,
a Te che sempre ascolti la preghiera,
fragili sono i nostri giorni,
siamo deboli, un fiore che declina.

2. A Te si deve lode in Sion,
o Dio che governi l'universo,
sazi dei beni del tuo Regno
quanti accogli in questo tuo santuario.

3. Godremo della vita eterna
è preparato il tempo della gioia,
Cristo, risorto, nostra Pasqua,
redentore, apre a noi il Paradiso.

Il testo del ritornello riprende l'antifona d'ingresso (4 Esd 2, 34.35: *Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis*) proposta dalla liturgia, mentre le strofe hanno come riferimento il Salmo 65 (64), esplicitamente indicato dagli stessi testi liturgici. L'ultima strofa proietta l'attenzione sulla resurrezione di Cristo intesa come l'evento che "apre" il Paradiso.

Organo

The musical score is written for voice and organ. It consists of two systems. The first system begins with a vocal line in 2/4 time, marked 'RIT.', with the lyrics 'Do - na lo - ro, Si - gno - re, la pa - ce sen - za'. The organ accompaniment is in 2/4 time, featuring a series of chords and moving lines. The second system continues the vocal line with the lyrics 'fi - ne, ri - splen - da ad es - si la lu - ce del tu - o vol - to.' and continues the organ accompaniment. The organ part includes various musical notations such as slurs, ties, and dynamic markings.

1. Ve - nia - mo a - Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
 2. A Te - sì - de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
 3. Go - dre - mo - del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

[Organo ad libitum]

1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
 2. - ver - ni l' u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
 3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

1. de - bo - li, un - fio - re che de - cli - na.
 2. co - gli in - que - sto - tu - o san - tua - rio.
 3. - to - re, a - pre a - noi il Pa - ra - di - so.

Da Capo

NELLA TUA CASA

Versione "base"

T: Liturgia

M: Giuseppe Gai

© 2006 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

**Nella tua casa, Signore,
avrò la pace.**

1. Quale gioia quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore".
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte Gerusalemme.

2. Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore.

3. Salgono secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore,
là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Il testo del canto - da utilizzare nella Messa delle Esequie come Salmo Responsoriale - richiama la Gerusalemme celeste come patria verso cui ogni persona guarda e punto di approdo di ogni esistenza. La "santa città" si rivela così come una casa di pace e le tre strofe del Salmo 122 (121) bene esprimono la gioiosa speranza del giungere, attraverso l'esperienza dolorosa della morte, nella pienezza della vita.

Andante mp

RIT. Nel-la tua ca - sa, Si - gno - re, a-vrò la pa - ce.

Andante mp

Organo

recitativo libero p

1. Quale gioia quan - do mi dissero: "An - dremo alla ca - sa del Si -
2. Gerusa - lemme è co - stru - ita come città sal - da e com -
3. Salgono se - condo la legge d'I - sra - ele, per lo - dare il no - me del Si -

1. - gnore". E ora i nostri piedi si fermano alle tue por - te Ge - ru - sa - lem - me.

2. - patta. Là salgono insieme le tri - bù, le tri - bù del Si - gno - re.

3. - gnore, là sono posti i seggi del giu - dizio, i seggi della ca - sa di Da - vi - de.

rall.

Al %

CANTO DI COMMiato

Versione "base"

T: Mauro Mantovani
M: Gian Sandro Vanzin
© 2006 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Credo in te, Signore, che vivi e sei risorto
un giorno con te risorgerò.

I miei occhi si apriranno alla tua luce
un giorno con te risorgerò.

Il mio cuore è ricolmo di speranza
un giorno con te risorgerò.

Tu da sempre mi hai amato e conosciuto
un giorno con te risorgerò.

Credo in te, Signore, che vivi e sei risorto
un giorno con te risorgerò.

Il canto trae la sua ispirazione testuale dalle *antiphonae ad ultimam commendationem et valedictionem* proposte dalla liturgia. Le tre affermazioni centrali, *I miei occhi si apriranno alla tua luce*, *Tu da sempre mi hai amato e conosciuto*, *Il mio cuore è ricolmo di speranza*, richiamano la luce della fede con la quale il cristiano si accosta al mistero della morte.

Poco andante ♩ = 58

Assemblea

Poco andante ♩ = 58

Cre-do in te, Si - gno - re, che

Organo

Ped.

vi-vi e sei ri - sor - to. Un gior-no con te ri - sor - ge - rò.

FINE

Solo mf

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - ce,
 2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - to,
 3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - za,

mf

Man.

1. i miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - - ce, si a - pri -
 2. tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - - to, mi hai a -
 3. il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - - za, è ri -

Ped.

Assemblea

1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò. (3 volte)
 2. - ma - to.
 3. - col - mo.

f

Da Capo a Fine

IN PARADISO

Versione "base"

T: Gino Stefani

M: Valentino Miserachs

© 2006 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

**In Paradiso ti accompagnino gli angeli e i santi,
ti accolgano nella pace di Dio.**

1. Ti accolgano gli angeli,
e ti portino al trono di Dio;
tu possa sentire la sua voce
di Padre benigno.
2. Ti accolgano i martiri:
e con questi fratelli più forti,
tu possa aver parte
alla gioia che Cristo ci ha dato.

3. Ti accolgano i poveri:
e con Lazzaro, povero in terra,
tu possa godere
degli eterni tesori del cielo.
4. Ti accolga la Vergine,
dolce madre di Cristo qui in terra:
tu possa abitare
con la dolce tua madre del cielo.
5. Ti accolga il Signore,
Gesù Cristo, il Salvatore:
tu possa vedere
il suo volto splendente di gloria.

Il testo - che fa riferimento direttamente alle prime due *antiphonae* dell'*ordo exsequiarum* nel momento del prelievo del corpo del defunto per la sepoltura - si concentra sulla speranza cristiana che avvolge il mistero della morte: i cristiani, "membri come sono di Cristo e una sola cosa in lui, non possono essere separati neppure dalla morte" (cf. SIMEONE DI TESSALONICA, *De ordine sepulturae*, PG 155, 685 B). Per questo si canta l'unione tra la Chiesa pellegrinante e quella celeste, richiamando l'intercessione degli angeli, dei martiri e dei santi, a partire dalla presenza materna di Maria.

Andante solenne

mf

RIT. In Pa-ra - di - so — ti ac-com - pa - gni - no gli an-ge - li e i san - ti, —

Andante solenne

mp

Organo

— ti ac-col - ga - no — nel - la pa - ce di Di - o. —

mp **Coretto**

1. Ti ac-col - ga - no gli an - ge - li e ti por - ti - no al tro - no di Di - o;___
 2. Ti ac-col - ga - no i mar - ti - ri: e con que - sti fra - tel - li più for - ti,___
 3. Ti ac-col - ga - no i po - ve - ri: e con Laz - za - ro, po - ve - ro in ter - ra,___
 4. Ti ac-col - ga la Ver - gi - ne, dol - ce ma - dre di Cri - sto qui in ter - ra:___
 5. Ti ac-col - ga il Si - gno - re,___ Ge - sù Cri - sto, il tuo Sal - va - to - re:___

p

mf

1. - tu pos - sa sen - ti - re___ la sua vo - ce di Pa - dre be - ni - gno. In Pa - ra -
 2. - tu pos - sa a - ver par - te___ al - la gio - ia che Cri - sto ci ha da - to._____
 3. - tu pos - sa go - de - re___ de - gli e - ter - ni te - so - ri del cie - lo._____
 4. - tu pos - sa a - bi - ta - re___ con la dol - ce tua ma - dre del cie - lo._____
 5. - tu pos - sa ve - de - re___ il suo vol - to splen - den - te di glo - ria._____

al

DONA LORO, SIGNORE, LA PACE SENZA FINE

Elaborazione per Schola

T: Mauro Mantovani

M: Valentino Miserachs

© 2006 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

S

1. Ve - nia - mo a___ Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
2. A Te___ si___ de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
3. Go - dre - mo___ del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

C

1. Ve - nia - mo a___ Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
2. A Te___ si___ de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
3. Go - dre - mo___ del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

S

1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
2. - ver - ni l'u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

C

1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
2. - ver - ni l'u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

S

1. de - bo - li, un fio - re che de - cli - na.
 2. - co - gli in que - sto tu - o san - tua - rio.
 3. - to - re, a - pre a noi il Pa - ra - di - so.

C

1. de - bo - li, un fio - re che de - cli - na.
 2. - co - gli in que - sto tu - o san - tua - rio.
 3. - to - re, a - pre a noi il Pa - ra - di - so.

Da Capo

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (ST)

S

1. Ve - nia - mo a Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
 2. A Te si de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
 3. Go - dre - mo del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

T

1. Ve - nia - mo a Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
 2. A Te si de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
 3. Go - dre - mo del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

S

1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
 2. - ver - ni l'u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
 3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

T

1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
 2. - ver - ni l'u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
 3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

S

1. de - bo - li, un fio - re che de - cli - na.
 2. - co - gli in que - sto tu - o san - tua - rio.
 3. - to - re, a - pre a noi il Pa - ra - di - so.

T

1. de - bo - li, un fio - re che de - cli - na.
 2. - co - gli in que - sto tu - o san - tua - rio.
 3. - to - re, a - pre a noi il Pa - ra - di - so.

Da Capo

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI (SCTB)

S

1. Ve - nia - mo a Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
 2. A Te si de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
 3. Go - dre - mo del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

C

1. Ve - nia - mo a Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
 2. A Te si de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
 3. Go - dre - mo del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

T

1. Ve - nia - mo a Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
 2. A Te si de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
 3. Go - dre - mo del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

B

1. Ve - nia - mo a Te, Si - gno - re buo - no, a Te che sem - pre a -
 2. A Te si de - ve lo - de in Si - on, o Di - o che go -
 3. Go - dre - mo del - la vi - ta e - ter - na, è pre - pa - ra - to il

S
1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
2. - ver - ni l'u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

C
1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
2. - ver - ni l'u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

T
1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
2. - ver - ni l'u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

B
1. - scol - ti la pre - ghie - ra, fra - gi - li so - no i no - stri gior - ni, sia - mo
2. - ver - ni l'u - ni - ver - so, sa - zi dei be - ni del tuo Re - gno quan - ti ac -
3. tem - po del - la gio - ia, Cri - sto ri - sor - to, no - stra Pa - squa, re - den -

S
1. de - bo - li, un fio - re che de - cli - na.
2. - co - gli in que - sto tu - o san - tua - rio.
3. - to - re, a - pre a noi il Pa - ra - di - so.

C
1. de - bo - li, un fio - re che de - cli - na.
2. - co - gli in que - sto tu - o san - tua - rio.
3. - to - re, a - pre a noi il Pa - ra - di - so.

T
1. de - bo - li, un fio - re che de - cli - na.
2. - co - gli in que - sto tu - o san - tua - rio.
3. - to - re, a - pre a noi il Pa - ra - di - so.

B
1. - de - bo - li, un fio - re che de - cli - na.
2. - co - gli in que - sto tu - o san - tua - rio.
3. to - re, a - pre a noi il Pa - ra - di - so.

Da Capo

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S Do - na lo - ro, Si - gno - re, la — pa - ce sen - za

C Do - na lo - ro, Si - gno - re, la pa - ce sen - za

T Do - na lo - ro, Si - gno - re, la pa - ce sen - za

B Do - na lo - ro, Si - gno - re, la pa - ce sen - za

S fi - ne, ri - splen - da ad es - si la lu - ce del tu - o vol - to.

C fi - ne, ri - splen - da ad es - si la lu - ce del tu - o vol - to.

T fi - ne, ri - splen - da ad es - si la lu - ce del tu - o vol - to.

B fi - ne, ri - splen - da ad es - si la lu - ce del tu - o vol - to.

NELLA TUA CASA

Elaborazione per Schola

T: Liturgia

M: Giuseppe Gai

© 2006 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

RITORNELLO CONCLUSIVO PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

Andante
mp

S
Nel - la tua ca - sa, Si - gno - re, a - vrò la

C
Nel - la tua ca - sa, Si - gno - - - re, a -

T
Nel - la tua ca - sa, Si - gno - re, a -

B
Nel - la tua ca - sa, Si - gno - - - re, a -

Andante

S
pa - ce, a - vrò la pa - - - ce.

C
-vrò la pa - - ce, la pa - - - ce.

T
-vrò la pa - - ce, a - vrò la pa - - - ce.

B
-vrò la pa - - - - - - - - - ce.

CANTO DI COMMiato

Elaborazione per Schola

T: Mauro Mantovani
M: Gian Sandro Vanzini
© 2006 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI (SC)

Solo *mf*

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - -
2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - -
3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - -

Man.

Solo

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - - ce, si a - pri -
2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - - to, mi hai a -
3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - - za, è ri -

1. - ce, si a - - - pri - - - ran - no, si a - pri -
2. - to, mi hai a -
3. - za, è ri - col - mo di spe - ran - za, è ri -

Tutti *f*

1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
2. - ma - to.
3. - col - mo.

Tutti *f*

1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
2. - ma - to.
3. - col - mo.

Ped.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI (CT)

Solo mf

C

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - -
 2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - -
 3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - -

T

mf

Man.

C

1. - ce, si a - pri - ran - - - no, si a - pri -
 2. - to, mi hai a - ma - - - to, mi hai a -
 3. - za, è ri - - - col - - - mo, è ri -

Solo mf

T

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - - ce, si a - pri -
 2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - - to, mi hai a -
 3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - - za, è ri -

Ped.

Tutti f

C

1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
 2. - ma - to.
 3. - col - mo.

Tutti f

T

1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
 2. - ma - to.
 3. - col - mo.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

mf

S

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - ce,
 2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - to,
 3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - za,

mf

C

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - -
 2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - -
 3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - -

mf

T

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - -
 2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - -
 3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - -

mf

B

1. I miei oc - chi si a - pri - ran - no al - la tua lu - - -
 2. Tu da sem - pre mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - -
 3. Il mio cuo - re è ri - col - mo di spe - ran - - -

mf

Man.

S

1. i miei oc - chi — si a - pri - ran - no al - la tua lu - - - ce, si a - pri -
 2. tu da sem - pre — mi hai a - ma - to e co - no - sciu - - - to, mi hai a -
 3. il mio cuo - re — è ri - col - mò di spe - ran - - - za, è ri -

C

1. - ce, si a - pri - ran - - - no, si a - pri -
 2. - to, mi hai a - ma - - - to, mi hai a -
 3. - za, è ri - - - col - - - mo, è ri -

T

1. - ce, si a - pri - ran - - - no, si a - pri -
 2. - to, mi hai a - ma - - - to, mi hai a -
 3. - za, è ri - - - col - - - mo, è ri -

B

1. - ce, si a - pri - ran - - - no, si a - pri -
 2. - to, mi hai a - ma - - - to, mi hai a -
 3. - za, è ri - - - col - - - mo, è ri -

Ped.

Ass. *f* Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.

S 1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
2. - ma - to.
3. - col - mo.

C 1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
2. - ma - to.
3. - col - mo.

T 1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
2. - ma - to.
3. - col - mo.

B 1. - ran - no. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.
2. - ma - to.
3. - col - mo.

ELABORAZIONE DEL RITORNELLO PER ASSEMBLEA E SCHOLA A 4 VOCI DISPARI (SCTB)

S *f* Cre-do in te, Si -

C *f* Cre-do in te, Si - gno - - re. Cre -

T *f* Cre - - - do in te,

B *f* Cre-do in te, Si - gno - - re. Cre -

Man.

*Assemblea
a tempo*

f

Cre-do in te, Si - gno-re, che vi-vi e sei ri -

S - gno - re. Cre-do in te, Si - gno - re. Cre-do in te, Si - gno-re, che vi-vi e sei ri -

C - do in te. Cre-do in te, Si - gno - re. Cre-do in te, Si - gno-re, che vi-vi e sei ri -

T Si - gno - re, Si - gno - re. Cre-do in te, Si - gno-re, che vi-vi e sei ri -

B - do in te, Si - gno - - - re. Cre-do in te, Si - gno-re, che vi-vi e sei ri -

tratt. *f a tempo*

Ped.

rall.

Ass. - sor - - - to. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.

S - sor - - - to. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.

C - sor - - - to. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.

T - sor - - - to. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.

B - sor - - - to. Un gior - no con te ri - sor - ge - rò.

rall.

ARMONIA DI VOCI

2006

I QUATTRO FASCICOLI DELL'ANNO

1
**In Cena e in
Resurrezione Domini**

2
Il rito delle Esequie

3
Il canto di Offertorio

4
La Celebrazione Eucaristica



Dal 1946 **Armonia di Voci** offre il suo prezioso servizio alle assemblee parrocchiali. Ogni fascicolo contiene nuovi canti destinati all'azione liturgica i quali - nella dinamica fedeltà alla linea tracciata dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II - all'impegno di offrire **validi ed appropriati testi**, congiungono quello di **far partecipare, in un continuo e fecondo dialogo**, ogni «**persona celebrante**». I canti sono infatti composti offrendo sempre una «**versione base**» per sola assemblea e **successive elaborazioni** della stessa per Schola a due voci pari e dispari, tre voci dispari e quattro voci dispari. Vengono inoltre proposti degli **interludi organistici** con la finalità di offrire valido materiale musicale per l'esercizio della viva ministerialità celebrativa dell'organista.

Ogni fascicolo è **accompagnato da un CD** contenente la registrazione di tutta la musica. Le esecuzioni sono curate dal Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma insieme al Coro Interuniversitario di Roma, diretti dal **Maestro Valentino Miserachs**, con il supporto tecnico dello studio mobile della Radio Vaticana.

Nel corso dell'anno **Armonia di Voci** presenterà recensioni delle più significative composizioni destinate alla Liturgia.



Per informazioni:

Ufficio Abbonamenti Elledici

Tel. 011.9552164-5 - Fax 011.9574048

E-mail: abbonamenti@elledici.org

Internet: www.elledici.org

ISBN 88-01-03530-6



9 788801 035308

l'A-stro del mat - ti - no, vie -

o, vie -